CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

INDAGINE CONGIUNTURALE

L'indagine semestrale di Confindustria Emilia-Romagna

Previsioni per il secondo semestre migliori rispetto ad inizio anno nonostante scenari geopolitici e geoeconomici complessi Si intravedono segnali di possibile ripresa dell'attività manifatturiera regionale, ma le imprese hanno bisogno di condizioni favorevoli per investire e crescere

Bologna, 2 ottobre 2025

CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

SINTESI

Migliorano le attese per la seconda parte del 2025, pur in un contesto che permane molto incerto.

*I risultati dell'Indagine congiunturale regionale condotta presso le aziende associate evidenziano per il secondo semestre del 2025 un **miglioramento delle aspettative rispetto all'inizio dell'anno**. Le prospettive per la seconda parte del 2025 sono dunque improntate alla fiducia, nonostante gli scenari geopolitici e geoeconomici continuino ad evidenziare molteplici complessità.*

Diversi gli elementi di contesto a favore di una ripresa della crescita economica regionale sui quali puntare.

*Non mancano condizioni di contesto che possono favorire una ripresa dell'economia regionale: i segnali provenienti dal **mercato tedesco**, dopo gli annunci di massicci investimenti pubblici in infrastrutture e difesa per stimolare la ripresa economica, dovrebbero riaprire prospettive di crescita per le nostre imprese, in particolare per le filiere strettamente collegate alla Germania; l'ulteriore **riduzione dei tassi** di interesse nell'Eurozona, così come la progressiva attuazione del PNRR, dovrebbero favorire gli investimenti; il ridimensionamento, almeno parziale, dell'incertezza sulle **politiche commerciali statunitensi** che, alla luce dell'accordo concluso dall'Europa, consente alle aziende di muoversi in un quadro più definito anche se meno favorevole, comunque preferibile allo stato precedente.*

Produzione e domanda totale attese in crescita da un imprenditore su tre. Più caute le aspettative sulla domanda estera.

*Per quanto riguarda l'andamento della **produzione**, il 37,3% degli imprenditori si attende un aumento nel semestre in corso, con un saldo ottimisti/pessimisti di 24,3 punti (in aumento rispetto ai 13,9 punti di inizio 2025).*

*In linea con questi andamenti anche le previsioni sulla **domanda totale**, attesa in aumento dal 37,3% dei rispondenti, con un saldo ottimisti/pessimisti di 24 punti (in aumento rispetto ai 13,7 punti dello scorso gennaio). Maggiore cautela nelle attese sulla **domanda estera**: il 30,7% si aspetta una crescita, con un saldo ottimisti/pessimisti di 16,7 punti (meglio dei 9,8 punti di inizio 2025). Sull'**occupazione** le aspettative rimangono stabili: il 71% degli*

*intervistati riferisce attese di stazionarietà e poco più di un imprenditore su quattro prevede un aumento (saldo ottimisti/ pessimisti scende a 16,7, punti dai 17,2 punti dello scorso gennaio). Per quanto riguarda le **giacenze**, il 72% le prevede stazionarie con un'aspettativa di riduzione per il 15,9 % dei rispondenti.*

Anche nella manifattura migliora il clima di fiducia rispetto ad inizio 2025.

*Maggiore cautela, pur in un quadro di miglioramento rispetto ad inizio anno, nelle aspettative delle sole imprese manifatturiere. Un imprenditore su tre si aspetta un aumento della **produzione**, con un saldo ottimisti/pessimisti di 16 punti (il doppio rispetto agli 8 punti di inizio anno). Rispetto alla **domanda totale** il 33,5% degli intervistati prevede un aumento degli ordini, con un saldo ottimisti/pessimisti di 17 punti (meglio dei 7 punti dello scorso gennaio), per la **domanda estera** le attese di crescita riguardano il 31,3% delle imprese, con un saldo ottimisti/pessimisti di 15 punti (8 punti a inizio anno).*

Nel 1° semestre ancora in sofferenza la manifattura, in crescita costruzioni e servizi.

*Il consuntivo relativo al primo semestre 2025 derivante dall'indagine congiunturale registra, rispetto allo stesso periodo del 2024, una leggera crescita della **produzione**, così come del **fatturato** totale frutto, quest'ultima, del contributo positivo delle vendite sul mercato interno e negativo di quelle sui mercati esteri. Restringendo l'analisi alle sole aziende dell'**industria in senso stretto**, si registra ancora un segno meno sia della produzione, sia del fatturato, in particolare quello realizzato all'estero. Il settore delle **costruzioni** registra un aumento di produzione e fatturato, così come il **terziario avanzato**.*

PIL stimato in crescita del +0,8% nel 2025 e +0,9% nel 2026.

*Le previsioni macroeconomiche regionali aggiornate a luglio 2025 negli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia evidenziano un **PIL** stimato in crescita del +0,8% nel 2025 e del +0,9% nel 2026, un aumento dei consumi delle famiglie del +0,7%; gli **investimenti** sono stimati in aumento dell'1,3%; le **esportazioni** dovrebbero chiudere l'anno a +0,3% per poi portarsi nel 2026 a +1,9% con una maggiore stabilità nei termini delle politiche doganali; il **tasso di disoccupazione** è previsto al 4,4%, con una ulteriore riduzione al 4,1% nel 2026.*

Export regionale -1,4% nei primi sei mesi del 2025. Saldo commerciale +16,7 miliardi, il più consistente fra le regioni italiane.

*Nel primo semestre 2025 l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per **42,3 miliardi di euro** (-1,4% rispetto allo stesso semestre del 2024). Il risultato del primo semestre è frutto di una contrazione del -1,1% nel primo trimestre e del -1,7% nel secondo. Con il 13,1% dell'export nazionale l'Emilia-Romagna è stabilmente seconda regione italiana per **contributo alle esportazioni nazionali**, alle spalle della Lombardia (25,6%) e davanti al Veneto (12,4%). Per quanto riguarda gli acquisti dall'estero nello stesso periodo l'Emilia-Romagna ha importato beni e sevizi per **25,6 miliardi**, con un **saldo della bilancia commerciale** di +16,7 miliardi di euro, il più elevato fra le regioni.*

Aumenta l'export nel mercato UE 27, si riduce l'extra UE-27. Cresce l'export verso la Germania, in calo Stati Uniti, Regno Unito, Russia e Cina.

*Nel primo semestre del 2025 l'export dell'Emilia-Romagna ha mostrato una crescita verso i Paesi dell'**Unione Europea** (+1,5%), mercati che rappresentano il 58,5% del totale delle esportazioni regionali. Al contrario, le vendite verso i Paesi **extra-UE** sono diminuite del 5,2%.*

*Tra i principali mercati europei, le esportazioni verso la **Germania** sono cresciute dell'1,5%, raggiungendo un valore di 5,3 miliardi di euro. Entrano in maggiore espansione anche gli scambi con **Spagna** (+5,7%), **Polonia** (+5,1%) e **Paesi Bassi** (+3,7%). Si registra un decremento verso gli **Stati Uniti** (-6,5%, per un valore di 5,1 miliardi) e il **Regno Unito** (-4,4%). Calano significativamente anche le esportazioni verso **Russia** (-18,9%), **Cina** (-20%) e **Giappone** (-20,9%).*

Cresce l'export per farmaceutico, apparecchi elettrici, mezzi di trasporto. In calo computer e apparecchi elettronici, tessile/ abbigliamento.

*Nei primi sei mesi del 2025 l'export dell'Emilia-Romagna registra segnali positivi nel comparto **farmaceutico**, che cresce del 15% raggiungendo un valore di 1,3 miliardi di euro, mentre le esportazioni di **apparecchi elettrici** aumentano del 2,9%, (2 miliardi di euro). Anche il settore dei **mezzi di trasporto** mostra un incremento dell'1,3%.*

*Al contrario, si osservano cali nelle esportazioni degli altri principali settori: **computer e apparecchi elettronici** segnano un -12,6%, il **tessile e abbigliamento** registra un -6,9%, **legno, carta e stampa** diminuiscono -6,1%, la **metallurgia** cala del -5,4% e l'**alimentare** registra un calo del -2,2%.*

Occupazione in leggera crescita….

Sul fronte occupazionale, il mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel secondo trimestre 2025 mostra segnali di tenuta. Rispetto allo stesso periodo del 2024 gli ***occupati*** *aumentano dell'1,6% (+33.400 persone), per un totale di oltre 2 milioni di lavoratori nella regione. Anche le* ***forze di lavoro*** *crescono del 2,4%, arrivando a oltre 2,16 milioni di persone.*

Parallelamente, c'è un forte aumento delle ***persone in cerca di lavoro*** *che crescono del 22,3% (circa 17.600 unità), segnale di un maggior numero di persone disponibili a entrare o rientrare nel mondo del lavoro. Altro dato positivo è la riduzione della* ***popolazione inattiva*** *in età lavorativa (-5,8%, per poco più di 710.000 unità).*

Il ***tasso di disoccupazione*** *regionale si attesta al 4,5%, valore inferiore alla media nazionale che si posiziona al 6,6%.*

… ma preoccupano i dati sulla Cassa integrazione.

Ancora segnali poco incoraggianti sul fronte degli ammortizzatori sociali. Nei primi sei mesi del 2025 le ore di ***Cassa Integrazione Guadagni*** *autorizzate in Emilia-Romagna sono state 33,8 milioni, pari all'11,1% del totale nazionale (305 milioni) in aumento rispetto al 2024 (+20,5%), in linea con la media nazionale (+22%). Il 62% sono ore di* ***CIG ordinaria*** *(21 milioni), il 38% ore di* ***CIG straordinaria*** *(13 milioni). Il settore industriale concentra il 94,5% delle ore autorizzate in regione, con una crescita del 20,6% rispetto al primo semestre 2024.*

LE PREVISIONI PER IL 2° SEMESTRE 2025

Migliorano le aspettative delle imprese per il secondo semestre del 2025.

Le previsioni che emergono dall'Indagine congiunturale presso le imprese manifatturiere e dei servizi del sistema Confindustria Emilia-Romagna[1] per il semestre in corso mostrano un clima di **maggiore fiducia** da parte degli imprenditori rispetto a quanto registrato ad inizio anno.

Anche restringendo l'analisi alle sole **imprese manifatturiere**, le attese per la seconda parte dell'anno sono migliorate rispetto allo scorso gennaio. Si rileva inoltre come le **piccole e medie** imprese siano orientate ad un clima più positivo rispetto alle **grandi**.

Migliorano le previsioni su produzione e ordini. Stabile l'occupazione, in calo le giacenze.

Guardando in dettaglio ai diversi indicatori per il totale del campione (tab. 1 e graf. 1), per quanto riguarda l'andamento della **produzione** il 37,3% degli imprenditori si attende un aumento con un saldo ottimisti/pessimisti di 24,3 punti (in aumento rispetto ai 13,9 punti di inizio 2025).

In linea con questi andamenti anche le previsioni sulla **domanda totale**, attesa in aumento dal 37,3% dei rispondenti, con un saldo ottimisti/pessimisti di 24 punti (in aumento rispetto ai 13,7 punti dello scorso gennaio). Maggiore cautela nelle attese sull'andamento della **domanda estera**: il 30,7% si aspetta una crescita, con un saldo ottimisti/pessimisti di 16,7 punti (meglio dei 9,8 punti di inizio 2025). Anche sull'**occupazione** le aspettative rimangono positive: il 71% degli intervistati riferisce attese di stazionarietà e poco più di un imprenditore su quattro prevede un aumento (saldo ottimisti/ pessimisti scende a 16,7, punti dai 17,2 punti dello scorso gennaio). Per quanto riguarda le **giacenze**, il 72% le prevede stazionarie con un'aspettativa di riduzione per il 15,9% dei rispondenti.

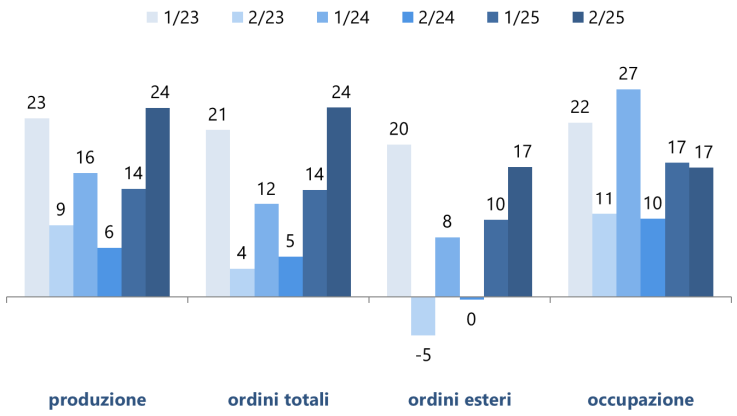
[1]La presente indagine semestrale, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali della regione, si riferisce ad un campione di 392 imprese associate dell'Emilia-Romagna, appartenenti ai settori manifatturiero e servizi, per un totale di oltre circa 49.500 addetti, un fatturato complessivo di circa 22 miliardi di euro. Il fatturato realizzato all'estero dalle imprese esportatrici del campione è pari al 47% del fatturato totale. Il 37% delle imprese del campione appartiene al settore metalmeccanico, l'11% al settore alimentare, il 7% al settore della gomma/plastica, il 4% al settore chimico e il 3% al settore ceramico. Il 23% delle imprese rispondenti appartiene al settore servizi. Il 48,5% sono piccole imprese (fino a 49 addetti), il 43,1% medie (50-249 addetti) e l'8,4% grandi imprese (250 addetti e oltre). I questionari sono stati somministrati nel periodo luglio/settembre 2025.

Tab. 1 - Previsioni per l'economia regionale 2° semestre 2025, valori % totale campione

	aumento	stazionarietà	diminuzione
Produzione	37,3	49,7	13,0
Ordini totali	37,3	49,6	13,1
Ordini esteri	30,7	55,3	14,0
Occupazione	22,8	71,0	6,2
Giacenze	12,1	72,0	15,9

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Graf. 1 – Serie storica previsioni (saldi ottimisti/pessimisti)



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Più caute le aspettative se si guarda alla sola manifattura, ma comunque migliori di inizio anno.

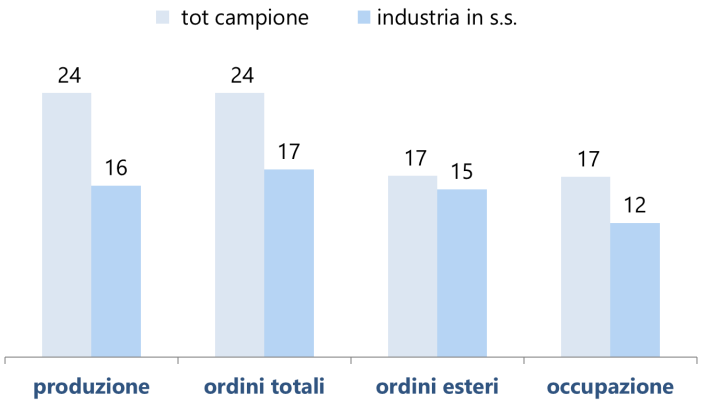
Emerge maggiore cautela, pur in un quadro di miglioramento rispetto ad inizio anno, se restringiamo l'analisi alle sole imprese manifatturiere (tab. 2 e graf. 2). Un imprenditore su tre si aspetta un aumento della **produzione**, con un saldo ottimisti/pessimisti di 16 punti (il doppio rispetto agli 8 punti di inizio anno). Rispetto alla **domanda totale** il 33,5% degli intervistati prevede un aumento degli ordini, con un saldo ottimisti/pessimisti di 17 punti (meglio dei 7 punti dello scorso gennaio), per la **domanda estera** le attese di crescita riguardano il 31,3% delle imprese, con un saldo ottimisti/pessimisti di 15 punti (era 8 punti a inizio anno). Sull'**occupazione** le aspettative sono di stazionarietà per il 72% delle imprese e un saldo ottimisti/ pessimisti di 12 punti (11 punti a gennaio).

Tab. 2 - Previsioni per l'economia regionale 2° semestre 2025, valori % industria in s.s.

	aumento	stazionarietà	diminuzione
Produzione	32,7	50,4	16,9
Ordini totali	33,5	50,4	16,2
Ordini esteri	31,3	52,8	15,9
Occupazione	20,2	71,8	7,9
Giacenze	13,5	69,5	17,1

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

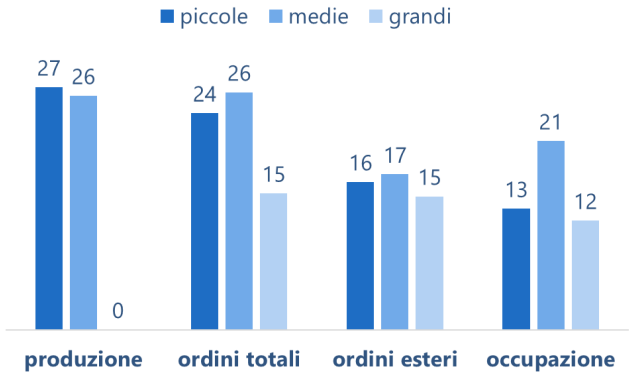
Graf. 2 – Previsioni 2° semestre 2025 (saldi ottimisti/pessimisti)



Piccole e medie imprese vedono prospettive migliori rispetto alle grandi per la seconda parte del 2025.

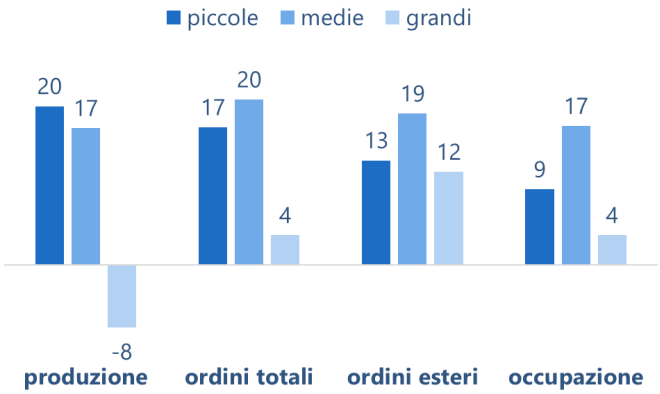
Dall'analisi delle previsioni economiche rispetto alla dimensione delle imprese emerge un quadro caratterizzato da dinamiche divergenti fra le piccole-medie imprese e le grandi. Fra le **piccole imprese** il 37,1% degli imprenditori si attende un aumento della **produzione** con un saldo ottimisti/pessimisti pari a 27 punti. Quadro non dissimile per le aspettative sulla domanda, con **ordini totali** attesi in aumento dal 37% delle imprese e un saldo ottimisti/ pessimisti di 24 punti. Un imprenditore su tre si attende un aumento degli **ordini esteri** con un saldo un po' più contenuto (16 punti). Andamenti molto simili per le **medie imprese**. Per quanto riguarda le **grandi imprese** ben il 72% prevede una stazionarietà della produzione e il saldo fra ottimisti e pessimisti è nullo. Per quanto riguarda la domanda attesa il 27,3% si attende un aumento degli ordini totali, il 29,6% prevede un aumento degli ordini esteri e il saldo ottimisti/pessimisti è per entrambi di 15 punti (graf. 3). Per quanto riguarda **l'occupazione**, le attese sono prevalentemente di stazionarietà, con saldi ottimisti/pessimisti di 21 punti per le medie imprese, 13 punti per le piccole e 12 punti per le grandi. Anche in questo caso le aspettative si ridimensionano, pur rimanendo improntate all'ottimismo, se si restringe l'attenzione alle imprese dell'industria in senso stretto (graf. 4).

Graf. 3 – Previsioni 2° semestre 2025 per dimensione di impresa (saldi ottimisti/pessimisti) totale campione



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Graf. 4 – Previsioni 2° semestre 2025 per dimensione di impresa (saldi ottimisti/pessimisti) industria in s.s.



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Prospettive attese negative per tessile/ abbigliamento, ceramica e macchine elettriche. Clima di fiducia positivo per alimentare, legno, meccanica e servizi

Rispetto ai settori merceologici, le aspettative più pessimistiche si riscontrano nelle filiere che maggiormente stanno risentendo della congiuntura negativa, ovvero fra gli imprenditori del settore **tessile/abbigliamento**, con saldi negativi per produzione (-25 punti), ordini totali (-17 punti) e ordini esteri (-18 punti). Altri settori nei quali le previsioni sono negative risultano essere la **ceramica** e le **macchine elettriche**. Saldi ottimisti/pessimisti positivi nell'**alimentare** (+39 punti la produzione, +49 punti gli ordini totali, +38 punti gli ordini esteri), saldi più contenuti ma positivi nel settore del **legno**, della **carta/stampa**, della **chimica/farmaceutica** e della **meccanica**. Da registrare un miglioramento delle attese per il settore della m**etallurgia** mentre si confermano ampiamente positive le previsioni nell'ampio aggregato dei **servizi** (tab. 6 pag. 18).

GLI ANDAMENTI DEL 1° SEMESTRE 2025

Nel 1° semestre ancora in sofferenza la manifattura, in crescita costruzioni e servizi.

Il consuntivo sul primo semestre 2025 registra una leggera crescita della **produzione**, così come del **fatturato** totale frutto, quest'ultima, del contributo positivo del fatturato interno e negativo di quello estero. Se si restringe l'analisi alle sole aziende dell'**industria in senso stretto**, si registra ancora un segno meno sia della produzione, sia del fatturato, in particolare quello realizzato all'estero. Il settore delle **costruzioni** registra un aumento di produzione e fatturato, così come il **terziario avanzato**.

Continua la crisi del tessile/abbigliamento, della ceramica e della metallurgia.

Si confermano le difficoltà dell'area **reggiana** che, insieme a **Bologna** e **Modena**, risente più delle altre province del forte calo della domanda estera nel primo semestre. Nel **piacentino** si registra un leggero calo della produzione mentre è ancora col segno positivo il fatturato, sia interno sia estero. Ancora positivi, ma con chiari segni di frenata, gli andamenti del settore **agroalimentare**, positiva la produzione per **legno**, **carta/stampa** e **gomma/plastica**. In forte sofferenza il **tessile/abbigliamento**, che segna ancora una riduzione della produzione e contrazioni importanti del fatturato, soprattutto estero. Altri settori in difficoltà sono la **ceramica** e la **metallurgia**, settori energivori che segnano cali importanti della produzione e delle vendite (soprattutto verso l'estero). La **chimica/farmaceutica** registra un leggero calo nella produzione e nel fatturato, soprattutto dall'estero. In contrazione la produzione per i **mezzi di trasporto**, tiene il fatturato.

Domanda interna più dinamica rispetto a quella estera.

A consuntivo gli **ordini totali** sono risultati in aumento per il 37,6% degli imprenditori intervistati, con un saldo fra aumento e riduzione di 11,7 punti (in miglioramento rispetto al -5,8 di inizio 2025). Più contratta la domanda estera, con **ordini** registrati in aumento dal 30% delle imprese, con un saldo fra aumento e diminuzione di 3 punti (era -9,4 punti a inizio anno). Le **giacenze** sono stazionarie per il 62% degli intervistati, in diminuzione per un'impresa su 5. Guardando solo all'industria i saldi solo leggermente più contenuti, sintesi di una percentuale maggiore di imprese che hanno registrato diminuzione degli ordini (tab. 3)

Tab. 3 – Andamenti tendenziali relativi al 1° semestre 2025, valori %

	Ordini totali	Ordini esteri	Giacenze
Aumento	37,6	30,0	17,5
Stazionarietà	36,6	42,9	62,1
Diminuzione	25,8	27,1	20,4

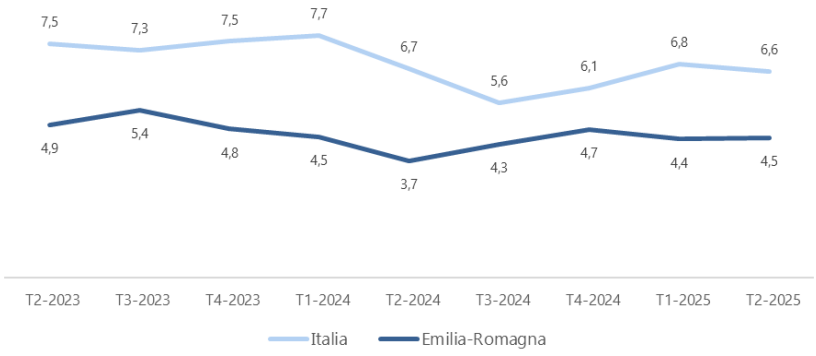
Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Occupazione in leggera crescita, diminuiscono gli inattivi in età lavorativa.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la nostra indagine conferma la tenuta dell'**occupazione** rispetto al primo semestre del 2024 (+1,2%).

I dati diffusi dall'ISTAT relativi al secondo trimestre 2025 registrano per l'Emilia-Romagna un aumento tendenziale (rispetto allo stesso periodo del 2024) degli **occupati** (+1,6% pari a 33.400 unità) per un totale di 2,067 milioni di unità, un aumento delle **forze di lavoro** (+2,4%, pari a 51.000 unità) che arrivano a toccare 2,163 milioni di persone, un aumento delle **persone in cerca di occupazione** (+22,3%, pari a 17.600 unità), da cogliere come segnale di una accresciuta disponibilità a entrare o a rientrare nel mercato del lavoro. La **popolazione inattiva in età lavorativa** è in diminuzione rispetto al 2024 (-43.500 unità pari al -5,8%) ed è pari a 710.900 unità. Il **tasso di disoccupazione (15-74)** sale al 4,5%, il dato nazionale tocca il 6,6% (graf. 5).

Graf. 5 – Tasso di disoccupazione 15-74 trimestrale (%)

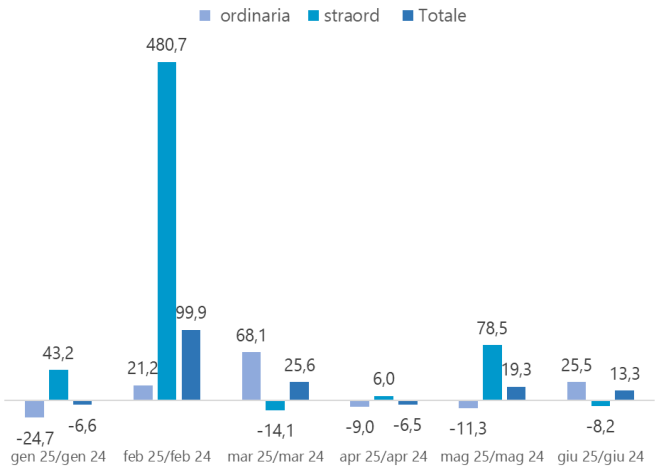


Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

In crescita le ore di cassa integrazione autorizzata.

Sul fronte degli ammortizzatori sociali, nei primi sei mesi del 2025 le ore di **Cassa Integrazione Guadagni** autorizzate in Emilia-Romagna sono state 33,8 milioni, pari all'11,1% del totale nazionale (305 milioni) in aumento rispetto al 2024 (+20,5%), in linea con la media nazionale (+22%). Il 62% sono ore di **CIG ordinaria** (21 milioni), il 38% ore di **CIG straordinaria** (13 milioni). Le ore di CIG ordinaria sono il 12% in più rispetto al 2024 (+7% a livello nazionale), quelle di CIG straordinaria sono cresciute del 38% rispetto al 2024 (a livello nazionale sono cresciute 72%). Il settore industriale concentra il 94,5% delle ore autorizzate in regione, con una crescita del 20,6% rispetto al primo semestre 2024 (graf. 6).

Graf. 6 – Ore autorizzate di Cassa Integrazione variaz. mensili tendenziali 2025/2024 (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati INPS

PIL stimato in crescita del +0,8% nel 2025.

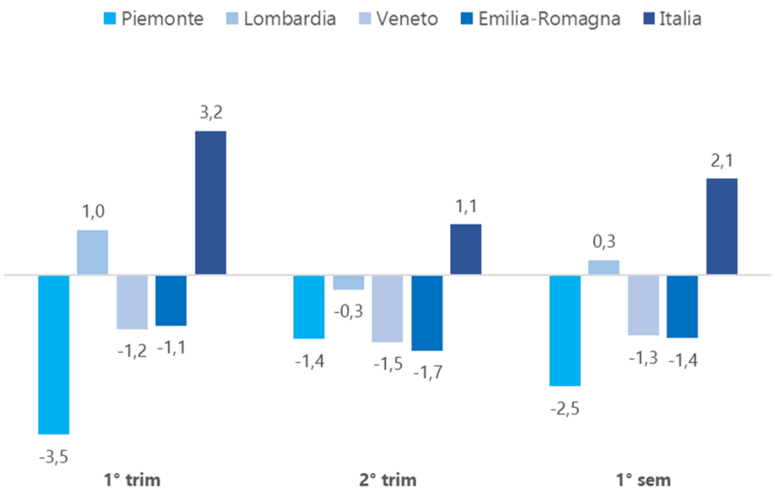
Le previsioni macroeconomiche regionali aggiornate a luglio 2025 negli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia evidenziano un **PIL** stimato in crescita del +0,8% nel 2025 e del +0,9% nel 2026, un aumento dei consumi delle famiglie del +0,7%; gli **investimenti** sono stimati in aumento dell'1,3%; le **esportazioni** dovrebbero chiudere l'anno a +0,3% per poi portarsi nel 2026 a +1,9% con una maggiore stabilità nei termini delle politiche doganali; il **tasso di disoccupazione** è previsto al 4,4%, con una ulteriore riduzione al 4,1% nel 2026.

Rallenta l'export regionale nei primi sei mesi del 2025 (-1,4%), media Italia (+2,1%).

Nel primo semestre 2025 l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per **42,3 miliardi di euro** (-1,4% rispetto allo stesso semestre del 2024). Il risultato del primo semestre è frutto di una contrazione del -1,1% nel primo trimestre e del -1,7% nel secondo. Nello stesso periodo le esportazioni nazionali hanno toccato i 322,6 miliardi (+2,1%). Le importazioni regionali hanno registrato **25,6 miliardi** (+5,6% rispetto ai primi sei mesi del 2024).

Tra le regioni benchmark migliore la performance della Lombardia (+1,0% nel primo semestre), il Veneto è in linea con l'Emilia-Romagna (-1,2%), peggio il Piemonte (-3,5%) (graf. 7). L'Emilia-Romagna, con il 13,1% dell'export nazionale, è stabilmente seconda regione italiana per **contributo alle esportazioni nazionali**, alle spalle della Lombardia (25,6%) e davanti al Veneto (12,4%). Il **saldo della bilancia commerciale** nei primi sei mesi del 2025 è di +16,7 miliardi di euro, il più elevato fra le regioni italiane.

Graf. 7 - Export in valore e in volume
var. tendenziali gen-lug 2025 (%)



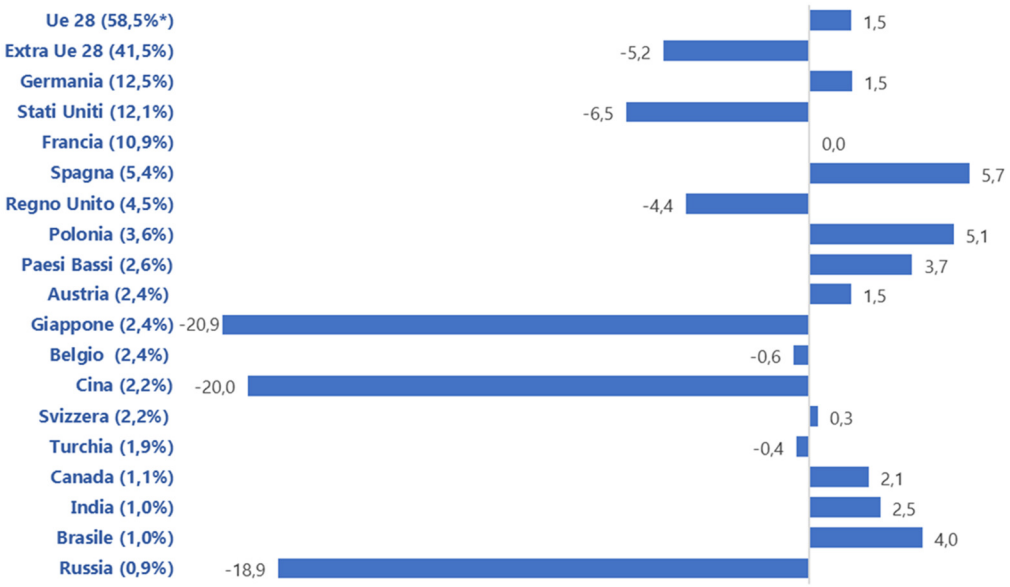
Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

Calo nei mercati extra UE, in leggera crescita i mercati UE.

La distribuzione dell'export regionale realizzato nel primo semestre 2025 sulle principali aree di destinazione evidenzia una crescita delle esportazioni verso i mercati **UE** (+1,5%) che pesano per il 58,5% sul totale dell'export regionale. In contrazione le esportazioni verso i mercati **extra-UE** (-5,2%).

Positivo l'export verso la **Germania** (+1,5% per 5,3 miliardi di esportazioni), cresce l'export verso la **Spagna** (+5,7%), **Polonia** (+5,1%) e i **Paesi Bassi** (+3,7%).
In calo l'export verso gli **Stati Uniti** (-6,5% per 5,1 miliardi), il **Regno Unito** (-4,4%). Contrazioni significative si registrano verso **Russia** (-18,9%), **Cina** (-20%) e **Giappone** (-20,9%) (graf. 8).

Graf. 8 – Export in valore Emilia-Romagna per paesi
var. tendenziali gen-lug 2025 (%) *quote su tot regionale (%)

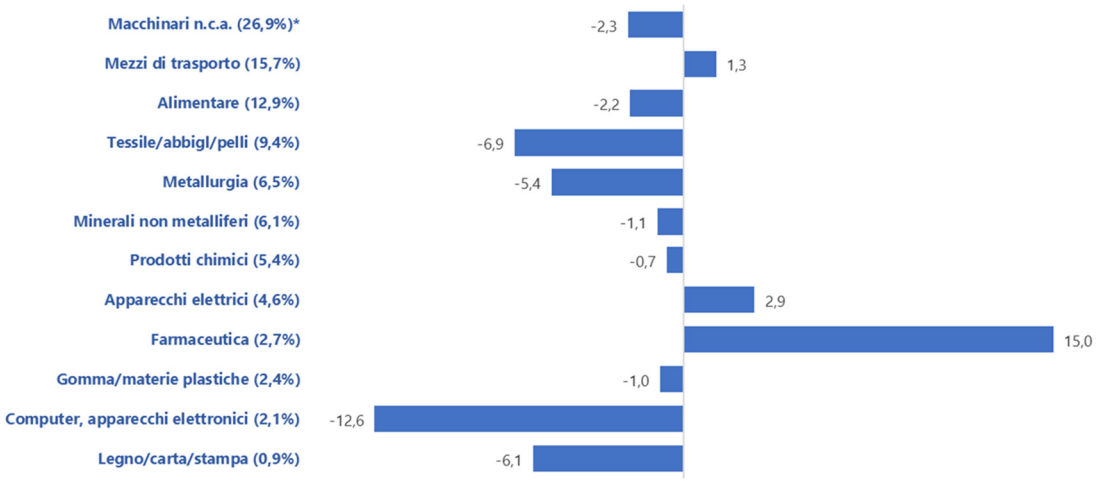


Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

In espansione mezzi di trasporto e alimentare. In frenata metallurgia, meccanica, farmaceutica, ceramica.

Rispetto ai settori economici, nei primi sei mesi del 2025 si registra un aumento delle esportazioni del settore **farmaceutico** (+15,0% per 1,3 miliardi), per gli **apparecchi elettrici** (+2,9%per 2 miliardi), per i **mezzi di trasporto** (+1,3%). Export in calo in tutti gli altri settori, in particolare: **computer e apparecchi elettronici** (-12,6%), **tessile/ abbigliamento** (-6,9%), **legno/carta/stampa** (-6,1%), **metallurgia** (-5,4%) e **alimentare** (-2,2%) (graf. 9).

Graf. 9 – Export in valore Emilia-Romagna per settore economico
var. tendenziali gen-lug 2025 (%) *quote su tot regionale (%)

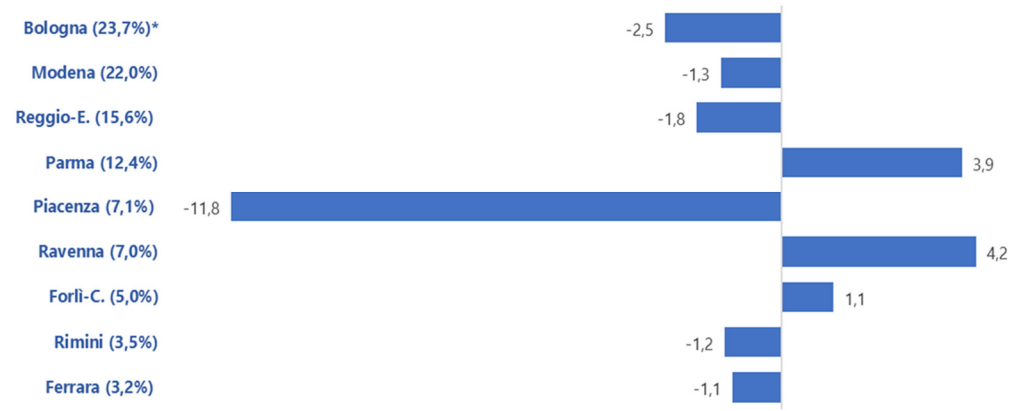


Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

In crescita l'export a Piacenza, Parma, Forlì-C. e Modena.

A livello provinciale la dinamica delle esportazioni nei primi sei mesi del 2025 evidenzia una certa eterogeneità: in calo l'export della provincia di **Piacenza** (-11,8%, dopo un 2024 molto positivo rispetto alle altre province); **Bologna** (-2,5%), **Reggio Emilia** (-1,8%), **Modena** (-1,3%). In crescita l'export delle province di **Parma** (+2,9%), **Ravenna** (+4,2%), **Forlì-C.** (+1,1%). In calo **Ferrara** (-1,1%) e **Rimini** (-1,2%) (graf. 10).

Graf. 10 – Export in valore Emilia-Romagna per provincia
var. tendenziali gen-giu 2025 (%) *quote su tot regionale (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

Tab. 4 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese – 2° semestre 2025, valori % – totale campione

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim
1-49	37,1	52,7	10,2	36,9	50,3	12,8	31,3	53,7	14,9	18,8	75,8	5,4	11,6	72,0	16,5
50-249	42,0	42,0	16,0	39,9	46,6	13,5	30,2	56,8	12,9	28,1	64,7	7,2	13,0	71,9	15,1
250 e oltre	13,8	72,4	13,8	27,3	60,6	12,1	29,6	55,6	14,8	18,2	75,8	6,1	10,3	72,4	17,2

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Tab. 5 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese – 2° semestre 2025, valori % – industria in senso stretto

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim
1-49	33,6	52,5	13,9	32,6	51,9	15,5	29,6	53,7	16,7	17,2	75,0	7,8	11,7	70,3	18,0
50-249	37,3	42,4	20,3	37,7	45,1	17,2	33,9	50,9	15,2	25,4	66,4	8,2	15,8	68,3	15,8
250 e oltre	7,7	76,9	15,4	18,5	66,7	14,8	26,9	57,7	15,4	11,1	81,5	7,4	11,1	70,4	18,5

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Tab. 6 – Previsioni per settore di attività economica – 2° semestre 2025, valori %

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
Alimentare	51,2	36,6	12,2	53,5	41,9	4,7	47,1	44,1	8,8	30,2	67,4	2,3	32,6	58,1	9,3
Tessile/abbigliamento	16,7	41,7	41,7	25,0	33,3	41,7	27,3	27,3	45,5	8,3	58,3	33,3	8,3	58,3	33,3
Legno	22,2	66,7	11,1	33,3	44,4	22,2	44,4	44,4	11,1	44,4	55,6	0,0	22,2	66,7	11,1
Carta, stampa	37,5	37,5	25,0	33,3	44,4	22,2	14,3	85,7	0,0	25,0	75,0	0,0	22,2	66,7	11,1
Chimica	21,4	64,3	14,3	21,4	71,4	7,1	25,0	75,0	0,0	21,4	71,4	7,1	14,3	71,4	14,3
Gomma, plastica	34,6	53,8	11,5	30,8	61,5	7,7	27,3	54,5	18,2	19,2	80,8	0,0	7,7	65,4	26,9
Minerali non metalliferi	7,7	46,2	46,2	7,7	38,5	53,8	10,0	60,0	30,0	7,7	61,5	30,8	16,7	50,0	33,3
Metallurgia	28,6	65,7	5,7	33,3	58,3	8,3	22,6	71,0	6,5	5,6	88,9	5,6	5,6	77,8	16,7
Macchine, apparecchi meccanici	38,0	44,3	17,7	39,5	40,7	19,8	40,0	40,0	20,0	24,7	65,4	9,9	9,9	72,8	17,3
Macchine elettriche	6,7	60,0	33,3	5,6	72,2	22,2	6,7	66,7	26,7	16,7	72,2	11,1	5,9	76,5	17,6
Mezzi di trasporto	40,0	60,0	0,0	12,5	75,0	12,5	28,6	57,1	14,3	0,0	100,0	0,0	0,0	85,7	14,3
Costruzioni	47,4	52,6	0,0	45,0	40,0	15,0	50,0	50,0	0,0	25,0	75,0	0,0	13,3	86,7	0,0
Servizi	54,1	45,9	0,0	48,2	49,4	2,4	26,9	67,3	5,8	30,3	67,4	2,2	4,1	81,6	14,3
Totale	**37,3**	**49,7**	**13,0**	**37,3**	**49,6**	**13,1**	**30,7**	**55,3**	**14,0**	**22,8**	**71,0**	**6,2**	**12,1**	**72,0**	**15,9**

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna